

BAMBINI E PENITENZE

Il 20 novembre la Convenzione sui diritti dell'infanzia compie 25 anni. Un'occasione per ricordare anche i piccoli che hanno i genitori in carcere. Ora in Italia c'è una speciale carta che li tutela *di Roberta Sarugia*

Non importa chi sono i suoi genitori, che lingua parla, se è femmina o maschio, ricco o povero. A ogni bambino devono essere garantite salute, libertà, protezione, istruzione e benessere. È il cuore della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è un documento chiave per chiunque stia dalla parte dei piccoli. Ci sta sicuramente l'Autorità italiana **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**, che dal 2011 si batte per aiutare tutti i bambini. Ma proprio tutti. Inclusi i 100mila minori che ogni anno entrano nelle carceri per andare a trovare mamma o papà. Pensando a loro, il Garante Vincenzo Spadafora ha sottoscritto, col Ministero della Giustizia e la Onlus Bambini Senza Sbarre, la *Carta dei figli dei genitori detenuti*. «È la prima volta che questo argomento viene trattato in modo così ampio e dettagliato» spiega Spadafora.

SPAZI ADEGUATI E FORMAZIONE AD HOC

Per tutelare i piccoli e il legame con la famiglia, vengono suggerite soluzioni concrete, tanto semplici quanto preziose. Per esempio, la *Carta* sottolinea l'importanza di vigilare affinché ogni minore possa fare visita al genitore entro una settimana dall'arresto (e poi, con regolarità), che i colloqui

avvengano nel rispetto della privacy, che nelle sale d'attesa siano previsti spazi riservati al gioco. «La cura delle strutture è centrale, e ci auguriamo siano presto resi disponibili i fondi per realizzare tutte le proposte» aggiunge il Garante. «Ma è altrettanto cruciale la questione "culturale": le forze dell'ordine e il personale dell'amministrazione penitenziaria devono ricevere una formazione specifica per offrire la giusta assistenza ai bambini». A quelli che entrano nelle carceri per fare visita e a maggior ragione ai bimbi (fino ai 3 anni d'età) che con le madri detenute ci vivono. «Ci battiamo perché la legge preveda sempre pene alternative alla detenzione per le donne incinte o con bambini piccoli» conclude Spadafora. «Nessun bimbo dovrebbe abitare in una cella, tutti devono essere protetti e liberi. Ricordiamolo ogni giorno dell'anno». T



SEMPRE DALLA LORO PARTE

Vincenzo Spadafora (40 anni), ex presidente Unicef, è il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (www.garanteinfanzia.org). Accanto, figli di detenuti nel carcere di Bollate (Milano).



Peso: 99%



RICCARDO FLEISCHNER - RICCARDO VENTURI



Peso: 99%